

abbiamo riferito circa la gran quantità di sabbia, che il vento disperge, come fatalmente sperimentò Tamerlano. Marco Polo nel l. 1., c. 35., a lungo del deserto Lop, e delle strane, e spaventevoli illusioni di spiriti favella. Di queste tace F. Mauro in tal deserto, ma le accenna nella valle Fausta, num. 21., verso le fonti dell' Indo, che per altro è vicina al deserto predetto, e forse a motivo di esse terribili narrazioni scrisse deserto di Beliam al principio del deserto Lop non lungi da Tarse. Quanto poi sia circospetto il nostro Autore in ammettere simili cose, rilevasi tra altri indizj dal num. 16. Verso il fine del deserto a Settentrione è marcato il regno di Tangut predetto, famoso per l' uso, creduto esservi stato, della Stampa circa 1000. anni prima che in Europa fosse introdotta, non che pel rabarbaro, che indi se ne tragge, come a lungo ne ragiona il Ramusio nella *Dichiar.* premessa ai viaggi di Marco Polo. Pria di lasciare il paese degli Eluti, e precisamente il Tibet, cui le particolarità or or toccate in gran parte appartengono, giova notare che il gran Sacerdote, Capo della religione Pagana comune all' Asia, detto Dalai-Lama, residente in Lassa, sembra ad alcuni essere il famoso Prete Gianni, del quale fa motto Marco Polo nel l. 1., ed altri. In fatti i Persiani confinanti chiamano Prester Kan il Principe degli adoratori in Asia, e forse gli Europei, massime Italiani, corruperro tal nome quando spinsero il lor commercio colà, come osserva il Martiniere nell' *Introd. a l' Hist. de l' Asie*, l. 2. Inoltre ei riflette nel suo *Diction. Géogr.*, art. *Tangut*, che in lingua tartaromongalese Dalai-Lama significa universal Sacerdote, la qual universalità esprimeasi dagli Indiani col vocabolo Gehan. Nell' Africa pure si suppose altra volta l' Impero del Prete Gianni, come al numero 122., ed ivi lo colloca Fra Mauro dietro l' opinione de' suoi giorni, e il chiama Presto Janni, che più rassomiglia a Prester Kan, o Gehan. Che se si dica apparir da Marco Polo, che il Prete Gianni d' Asia fosse cristiano, lo stesso Martiniere risponde, che il di lui culto era anticamente assai affine ne' riti esteriori al cristianesimo, ma le guerre, e il tempo lo sfigurarono. Si legga anche il T. 27. *Storia de' Viaggi*. Il Martiniere nel suo *Chinese Atlante*, i paesi del Sifan, o Tibet all' Ovest della China, li denomina del Prete Gianni. Veggasi pure il Ramusio nella citata sua *Dichiar.*

92. Dalla Indipendente Tartaria passando alla Chinese, che le sta ad Oriente, fra la Siberia, e la China, fino al mare, ed è abi-